

# Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana



Numero 8

Roma, 30 giugno 1972

<b>IX ASSEMBLEA GENERALE DELLA C.E.I.</b>	<b>Pag. 113</b>
<b>RINNOVO DELLE CARICHE NELLA C.E.I.</b>	<b>» 120</b>
<b>COMUNICATO FINALE DELLA IX ASSEMBLEA DELLA C.E.I.</b>	<b>» 124</b>
<b>COMUNIONE SOTTO LE DUE SPECIE</b>	<b>» 128</b>
<b>MESSA DOMENICALE E FESTIVA ANTICIPATA ALLA SERA DEL GIORNO PRECEDENTE</b>	<b>» 129</b>
<b>I NUOVI CATECHISMI</b>	<b>» 131</b>
<b>PENSIONE PER I VESCOVI DIMISSIONARI</b>	<b>» 132</b>
<b>COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE PER LA FAMIGLIA</b>	<b>» 135</b>



**NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA  
a cura della Segreteria Generale**

**NUMERO 8**

**30 GIUGNO 1972**

**IX Assemblea Generale  
della C. E. I.**

---

*In questo numero vengono pubblicati per documentazione: la lettera di convocazione e il programma della IX Assemblea, le norme per lo svolgimento dei lavori e il regolamento delle elezioni.*

*Si riporta, poi, la nuova composizione degli organismi statutari, risultati eletti nel corso dell'Assemblea medesima.*

*Infine, il comunicato conclusivo e l'esito di alcune delibere (precedute dalle note illustrative) prese durante la sessione.*

## Lettera di convocazione

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - PROT. N. 573/72 - ROMA, 26-V-1972.

Ai Rev.mi Padri, membri della C.E.I.

Venerato Confratello,

sono ormai prossime le riunioni dell'Assemblea plenaria, in cui la Conferenza Episcopale Italiana esercita ordinariamente la propria attività (cfr. art. 15 dello Statuto).

Secondo le deliberazioni prese dal Consiglio Permanente, i lavori avranno inizio il lunedì 12 giugno e termineranno il sabato 17.

A tutti i Membri della C.E.I. rivolgo l'invito fraterno per la partecipazione a tale incontro, che assume particolare rilievo. All'inizio di un nuovo triennio, si dovrà, infatti, procedere all'elezione di tutti i Membri degli organismi previsti dal nuovo Statuto: i tre Vice Presidenti (art. 20), i cinque membri della Giunta per lo Statuto (art. 28), i membri per ciascuna delle dieci Commissioni (art. 33), i quattro membri del Consiglio di Amministrazione (art. 41).

Ci sembra doveroso rivolgere, con apposita relazione, uno sguardo al lavoro compiuto negli ultimi anni, per un'opportuna valutazione.

Faremo pure la scelta e la precisazione delle prospettive pastorali per il prossimo triennio, in base ai risultati delle recenti consultazioni in sede regionale, e in vista dei compiti che ci attendono.

E non possiamo dimenticare le conclusioni dell'ultimo Sinodo Episcopale, che dovranno trovare alcune concrete applicazioni.

L'incontro annuale dell'Episcopato italiano è sempre stato segnato da un serio impegno di coordinamento delle nostre attività e di sereno svolgimento dei nostri lavori. Oggi tale coordinamento appare ancora più urgente e impegnativo.

Confidiamo di essere aiutati da molte preghiere.

Nell'attesa dell'incontro, esprimo cordiali saluti e auguri in Xto.

+ ANTONIO CARD. POMA, *Presidente*

## Ordine del giorno

1. Relazione programmatica del Cardinale Presidente per il triennio 1972-1975.
2. Relazione del Vice Presidente sull'attività nel triennio 1969-1972.
3. Relazioni sulle applicazioni dei due documenti del Sinodo dei Vescovi.
4. Elezioni delle cariche previste dallo Statuto.
5. Varie ed eventuali.

## Programma-orario

*Lunedì, 12 giugno*

---

- 17 Concelebrazione della S. Messa, presieduta dal Card. Corrado Ursi, nella chiesa della Domus Mariae.

- 18.30 Nell'Aula Magna della Domus Mariae, *sessione inaugurale*:  
— Introduzione del Cardinale Presidente  
— Relazione di Mons. Enrico Nicodemo, Vice Presidente della C.E.I., sull'attività della Conferenza nel triennio 1969-1972  
— Votazioni

*Martedì, 13 giugno*

---

Nell'Aula Magna, in *sessione generale*:

- 9.30 — Recita dell'« Adsumus » e Lettura biblica  
— Relazione programmatica del Card. Antonio Poma, Presidente della C.E.I., per il triennio 1972-1975  
— Discussione sulla relazione del Vice Presidente  
— Votazioni
- 16.30 — Discussione  
— Votazioni

*Mercoledì, 14 giugno*

---

Nell'Aula Magna, in *sessione generale*:

- 9.30 — Recita dell'« Adsumus » e Lettura biblica  
— Discussione sulla relazione del Presidente  
— Votazioni
- 16.30 — Discussione  
— Votazioni

*Giovedì, 15 giugno*

---

Nell'Aula Magna, in *sessione generale*:

- 9.30 — Recita dell'« Adsumus » e Lettura biblica  
— Relazione di Mons. Enrico Bartoletti sul documento sinodale « Il sacerdozio ministeriale »  
— Relazione di Mons. Santo Quadri sul documento sinodale « La giustizia nel mondo »  
— Discussione
- 16 Nei seggi: 1<sup>a</sup> votazione per l'elezione dei Membri delle Commissioni
- 16.30 — Discussione in *sessione generale*

Venerdì, 16 giugno

---

- 9 Nei seggi: 2<sup>a</sup> votazione per l'elezione dei Membri delle Commissioni
- 9.30 Nell'Aula Magna, in *sessione generale*:  
— Recita dell'« Adsumus » e Lettura biblica  
— Discussione
- 16.30 — Discussione
- 19 Nei seggi: 3<sup>a</sup> votazione per l'elezione dei Membri delle Commissioni

Sabato, 17 giugno

---

- 9 Nell'Aula Magna, in *sessione generale*:  
— Recita dell'« Adsumus » e Lettura biblica  
— Conclusioni dell'Assemblea
- 10 Riunione della Giunta per lo Statuto e delle Commissioni per eleggere i Presidenti e i Segretari
- 11 Udienza pontificia

#### **Norme per lo svolgimento dei lavori**

1. Le sessioni dell'Assemblea avranno luogo nell'Aula Magna della Domus Mariae in via Aurelia, 481.
2. I lavori si svolgono sempre in sessione generale, anche per consentire un sollecito espletamento delle numerose votazioni previste dai nn. 10-19 del Regolamento: a tal fine si raccomanda di essere sempre presenti in aula.
3. La discussione si svolgerà sugli argomenti indicati volta per volta.
4. Gli interventi sono regolati dalle seguenti norme pratiche:
  - a) Presentare in precedenza alla Segreteria dell'Assemblea la scheda di prenotazione con l'indicazione sommaria del contenuto dell'intervento; a ciò sono destinate le apposite schede;
  - b) portarsi davanti ad uno dei microfoni predisposti in aula;
  - c) dichiarare sempre, ai fini della documentazione registrata, il proprio cognome;
  - d) contenere il tempo dell'intervento entro il limite massimo di 5 minuti;
  - e) riferirsi unicamente all'argomento posto in discussione;
  - f) per interventi più impegnativi si raccomanda di redigere un testo scritto e darne lettura: il testo va consegnato alla Segreteria per consentire una più precisa verbalizzazione;
  - g) si possono presentare anche interventi solo per iscritto o sintetizzarli a voce e consegnare il testo integrale alla Segreteria;
  - h) una volta presa la parola sull'argomento in discussione si prega di esprimere il proprio parere in modo tale da evitare di intervenire ulteriormente; il parere

espresso precedentemente può essere corretto al momento di una eventuale votazione con una dichiarazione di voto.

5. Terminati gli interventi, se dovesse rendersi necessaria una deliberazione, la Presidenza provvede prima a dare le risposte e le precisazioni opportune; quindi si formula il quesito per la votazione.
6. Le votazioni, salvo quelle per le elezioni, avvengono per alzata di mano, o, se necessario, con suffragio scritto a norma degli articoli 11 e 12 dello Statuto.

### **Regolamento delle elezioni**

Approvato dal Consiglio Permanente nella sessione del 9/11-XI-1972.

#### *Norme generali*

1. A norma dell'art. 9/d dello Statuto della C.E.I., l'Assemblea è chiamata ad eleggere per il triennio 1972-1975: i tre Vice Presidenti, i membri delle Commissioni e i quattro membri del Consiglio di Amministrazione; per il quadriennio 1972-1976 (art. 28): i cinque membri della Giunta per lo Statuto.
2. Le elezioni avvengono a voto segreto e a maggioranza assoluta (art. 14), secondo le norme del Diritto Canonico (C.I.C., can 101, §1, 1°).
3. Ogni elettore può esprimere unicamente il proprio voto, non essendo previsto dallo Statuto il voto per delega.
4. Dirige le votazioni il Presidente della C.E.I., assistito dal Segretario Generale e coadiuvato da sei scrutatori designati dall'Assemblea.
5. Sono eleggibili alle varie cariche tutti i membri di diritto della Conferenza, ad eccezione — come è ovvio — del Presidente e del Segretario Generale.
6. Per favorire una più ampia partecipazione dei membri della C.E.I. ai vari incarichi, i Presidenti delle Conferenze regionali non sono eleggibili come membri del Consiglio di Amministrazione, delle Commissioni e della Giunta per lo Statuto.
7. Per le stesse ragioni di cui al numero precedente un membro della C.E.I. — salvo quanto è detto al medesimo n. 6 — può essere eletto in uno soltanto degli organi statutari e in una soltanto delle Commissioni; a norma poi dell'art. 28, comma 2°, i membri della Giunta per lo Statuto « non possono ricoprire nessun altro ufficio nell'ambito della Conferenza ».
8. Trattandosi di elezione di persone, il voto è segreto e pertanto le schede non vanno firmate.
9. La successione delle votazioni si svolge nel seguente ordine:
  - a) elezione dei tre Vice Presidenti;
  - b) elezione dei quattro membri del Consiglio di Amministrazione;
  - c) elezione dei cinque membri della Giunta per lo Statuto;
  - d) elezione dei membri delle Commissioni.

### *Elezione dei tre Vice Presidenti*

10. Possono essere eletti Vice Presidenti tutti i membri della Conferenza (cfr. n. 5).
11. Le votazioni sono distinte per ciascuno dei tre Vice Presidenti da eleggere.
12. Per eleggere ognuno dei tre Vice Presidenti si richiede la maggioranza assoluta dei voti validi; se detta maggioranza non si raggiunge alla prima votazione, si procede ad una seconda, per la quale è richiesta parimenti la maggioranza assoluta; soltanto alla terza votazione è sufficiente la maggioranza relativa.  
Se dopo il terzo scrutinio dovesse verificarsi la parità di voti risulta eletto il vescovo più anziano per ordinazione episcopale.
13. Le operazioni di voto, per esigenze pratiche, si svolgono in aula durante le sessioni.
14. La votazione avviene scrivendo chiaramente sulla scheda il cognome, il nome e la sede vescovile del prescelto.
15. Eletto il primo Vice Presidente, secondo le norme del n. 12 di questo regolamento, e proclamato il nome, si procede alla elezione del secondo; e così avviene per il terzo.

### *Elezione dei quattro membri del Consiglio di Amministrazione*

16. Sono eleggibili nel Consiglio di Amministrazione tutti i membri della Conferenza, ad eccezione dei Presidenti delle Conferenze regionali e dei Vice Presidenti della C.E.I.
17. Le operazioni di voto si svolgono con le stesse modalità di cui ai nn. 11-12-13-14-15 di questo regolamento.

### *Elezioni dei cinque membri della Giunta per lo Statuto*

18. Sono eleggibili tutti i membri della Conferenza, ad eccezione dei Presidenti delle Conferenze regionali, dei Vice Presidenti della C.E.I. e dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
19. Le operazioni di voto si svolgono con le stesse modalità sopra citate al n. 17.

### *Elezioni dei membri delle Commissioni*

20. L'elezione dei membri delle 10 Commissioni viene fatta su liste predisposte dalla Presidenza in base alle designazioni delle Conferenze regionali.  
Prima dell'Assemblea Generale ciascuna Conferenza regionale segnala alla Presidenza due nominativi di vescovi per ciascuna Commissione, scelti in base alle competenze, tra i membri della propria Conferenza e tra gli altri membri della C.E.I.
21. Terminate le precedenti elezioni la Presidenza si riunisce e, tenendo conto delle segnalazioni delle Conferenze regionali, procede alla compilazione delle liste escludendo quei nominativi che fossero stati eletti in altri organi statutari, in modo da ottenere elenchi di almeno 18 nominativi per le prime nove Commissioni e di 6 per la Commissione mista Vescovi-Religiosi.
22. Il numero dei membri da eleggere per ogni Commissione è così fissato:
  - a) 9 membri per le prime nove Commissioni;
  - b) 3 membri per la Commissione mista Vescovi-Religiosi.

23. Sono eleggibili tutti i membri della Conferenza, ad eccezione dei Presidenti delle Conferenze regionali, dei Vice Presidenti della C.E.I., dei componenti il Consiglio di Amministrazione e la Giunta per lo Statuto.
24. Un vescovo può essere eletto in una sola Commissione (cfr. n. 7).
25. Per l'elezione dei membri delle Commissioni si applicano le seguenti particolari norme:
  - a) prima di ogni votazione, in tempo sufficiente per un'attenta espressione del voto, viene distribuito, durante le sessioni, a ciascun partecipante all'Assemblea, una busta contenente 10 schede; ciascuno privatamente segna le preferenze e deposita poi la busta chiusa con le 10 schede nelle urne predisposte presso i seggi, secondo gli orari annunciati volta per volta; ogni votante deve presentarsi al proprio seggio, stabilito secondo l'ordine alfabetico dei nomi e dichiarare il nome al Presidente del seggio stesso firmando sull'apposito registro;
  - b) ogni scheda porta la lista dei candidati con accanto la casella per il segno di preferenza;
  - c) un vescovo per essere eletto membro di una Commissione deve riportare la maggioranza assoluta dei voti validi alla prima o alla seconda votazione; alla terza invece è sufficiente la maggioranza relativa e risultano eletti, secondo il numero delle preferenze, tanti vescovi quanti ne servono per completare lo elenco dei membri richiesti. In caso di parità di voti a questo terzo scrutinio, risulta eletto il vescovo più anziano per ordinazione episcopale.
26. Al vescovo eletto in una Commissione, che per motivi gravi non potesse farne più parte, succede il vescovo primo fra i non eletti.

#### *Indicazioni particolari*

27. Per facilitare l'espressione delle preferenze ogni partecipante all'Assemblea ha a disposizione due opuscoli: uno con l'elenco alfabetico di tutti i membri della C.E.I., l'altro con l'elenco per circoscrizione ecclesiastica distinto per le tre zone geografiche d'Italia.
28. Le operazioni di voto e di scrutinio sono dirette dal Collegio dei vescovi scrutatori, con l'assistenza degli ufficiali della Segreteria Generale.
29. Dopo lo scrutinio viene redatto il verbale, firmato da tutti gli scrutatori e consegnato al Presidente della C.E.I. per la comunicazione dei risultati all'Assemblea.
30. Avvenuta l'elezione dei membri di tutte le Commissioni e proclamata in sessione generale la loro elezione, in giorno e ora da stabilire, si riuniscono le singole Commissioni per eleggere il proprio Presidente e Segretario (cfr. art. 36 dello Statuto): l'elezione avviene con voto segreto e a maggioranza semplice. Di questa elezione bisogna redigere subito il verbale da consegnare alla Segreteria Generale.  
Si riuniscono anche i membri della Giunta per lo Statuto per procedere alla elezione del Presidente e del Segretario.  
Il Consiglio di Amministrazione, invece, a norma dell'art. 41 dello Statuto, è presieduto da uno dei Vice Presidenti; funge da amministratore delegato e Segretario di questo organo uno dei Segretari Aggiunti della C.E.I. (art. 42 dello Statuto).

# Rinnovo delle cariche nella C. E. I.

---

*Durante la IX Assemblea Generale si è proceduto al rinnovo delle cariche secondo il nuovo Statuto della Conferenza.*

*Sono risultati eletti per il triennio 1972-1975 (ad eccezione dei Membri della Giunta per lo Statuto che durano in carica per un quadriennio):*

## **Vice Presidenti**

NICODEMO ENRICO, *Arcivescovo di Bari*

LUCIANI ALBINO, *Patriarca di Venezia*

CASTELLANO MARIO J., *Arcivescovo di Siena*

## **Consiglio di Amministrazione**

BAGNOLI ANTONIO, *Vescovo di Fiesole*

MAGGIONI FERDINANDO, *Vescovo Ausiliare di Milano*

POLETTI UGO, *Vicegerente di Roma*

RICCERI FRANCESCO, *Vescovo di Trapani*

*N.B. - A norma dell'art. 41 dello Statuto presiede il Consiglio di Amministrazione uno dei Vice Presidenti incaricato dal Presidente: l'incarico è stato dato a Mons. ALBINO LUCIANI, Patriarca di Venezia.*

## **Giunta per lo Statuto**

*Presidente:* MINGO CORRADO, *Arcivescovo di Monreale*

*Segretario:* TONINI ERSILIO, *Vescovo di Macerata e Tolentino*

*Membri:* FEDERICI MICHELE, *Arcivescovo di Santa Severina*  
FERRARI CARLO, *Vescovo di Mantova*  
VIVALDO LORENZO, *Vescovo di Massa Marittima*

## **Commissioni episcopali**

1. - Commissione per la Dottrina della Fede e la Catechesi

*Presidente:* BARTOLETTI ENRICO, *Arcivescovo Coadiutore di Lucca*

*Segretario:* ALMICI GIUSEPPE, *Vescovo di Alessandria*

*Membri:* AGRESTI GIULIANO, *Arcivescovo di Spoleto*  
BARONI GILBERTO, *Vescovo di Reggio Emilia*  
CARLI LUIGI, *Vescovo di Segni*  
COLOMBO CARLO, *Vescovo Tit. di Vittoriana e Presidente dell'Istituto*  
*G. Toniolo*  
DEL MONTE ALDO, *Vescovo di Novara*  
FARES ARMANDO, *Arcivescovo di Catanzaro*  
MACCARI CARLO, *Arcivescovo di Ancona*

## 2. - Commissione per il Clero

*Presidente:* GIAQUINTA GUGLIELMO, *Amministratore Apostolico di Tivoli*  
*Segretario:* DE SANTIS MARIO, *Vescovo Ausiliare di Troia*  
*Membri:* ANGIONI ANTONIO, *Vescovo di Pavia*  
CARTA PAOLO, *Arcivescovo di Sassari*  
CAVALLA CARLO, *Vescovo di Casale Monferrato*  
DONDEO VIRGINIO, *Vescovo di Orvieto*  
FASOLA FRANCESCO, *Arcivescovo di Messina*  
GADDI CLEMENTE, *Arcivescovo-Vescovo di Bergamo*  
MANFREDINI ENRICO, *Vescovo di Piacenza*

## 3. - Commissione per la Liturgia

*Presidente:* MANZIANA CARLO, *Vescovo di Crema*  
*Segretario:* MAVERNA LUIGI, *Vescovo di Chiavari*  
*Membri:* CÉ MARCO, *Vescovo Ausiliare di Bologna*  
GAVAZZI EGIDIO, *Abate di Subiaco*  
MISTRORIGO ANTONIO, *Vescovo di Treviso*  
OLDANI LUIGI, *Vescovo Ausiliare di Milano*  
PARODI GIOVANNI BATTISTA, *Vescovo di Savona*  
PICCHINENNA DOMENICO, *Arcivescovo Coadiutore di Catania*  
ROVIGATTI LUIGI, *Amministratore Apostolico di Tarquinia e Civita-*  
*vecchia*

## 4. - Commissione per l'Educazione Cattolica

*Presidente:* CARRARO GIUSEPPE, *Vescovo di Verona*  
*Segretario:* BOCCADORO LUIGI, *Vescovo di Viterbo*  
*Membri:* BONGIANINO LUIGI, *Vescovo di Alba*  
CECE ANTONIO, *Vescovo di Aversa*  
GASBARRI PRIMO, *Vescovo di Grosseto*

PASINI AMILCARE, *Vescovo di Parma*  
PENNISI FRANCESCO, *Vescovo di Ragusa*  
SELIS ENEA, *Arcivescovo di Cosenza*  
SILVESTRI SIRO, *Vescovo di Foligno*

5. - Commissione per la cooperazione tra le Chiese

*Presidente:* MORSTABILINI LUIGI, *Vescovo di Brescia*  
*Segretario:* SORRENTINO SALVATORE, *Amministratore Apostolico di Pozzuoli*  
*Membri:* BERGONZINI MARINO, *Vescovo Coadiutore di Faenza*  
CANESTRI GIOVANNI, *Vescovo di Tortona*  
LONGO DORNI MARIO, *Vescovo di Pistoia*  
MOJAISKY PERRELLI GASTONE, *Arcivescovo-Vescovo di Nusco*  
OLIVOTTI GIUSEPPE, *Vescovo Ausiliare di Venezia*  
PERANTONI PACIFICO M. L., *Arcivescovo di Lanciano*  
SEVERI PIETRO, *Vescovo di Palestrina*

6. - Commissione per i problemi sociali

*Presidente:* QUADRI SANTO, *Amministratore Apostolico di Terni*  
*Segretario:* PAGANI CESARE, *Vescovo di Città di Castello*  
*Membri:* ANGELINI FIORENZO, *Vescovo Tit. di Messene e Delegato per gli Ospedali di Roma*  
FERRARONI TERESIO, *Vescovo Coadiutore di Como*  
FORZONI ALDO, *Vescovo di Apuania*  
FRESCHI ABRAMO, *Vescovo Coadiutore di Concordia-Pordenone*  
GOTTARDI ALESSANDRO MARIA, *Arcivescovo di Trento*  
PETRALIA GIUSEPPE, *Vescovo di Agrigento*  
SORRENTINO AURELIO, *Vescovo di Potenza*

7. - Commissione per le Migrazioni e Turismo

*Presidente:* MENSA ALBINO, *Arcivescovo di Vercelli*  
*Segretario:* CANZONIERI CARMELO, *Vescovo di Caltagirone*  
*Membri:* CALIARO MARCO, *Vescovo di Sabina e Poggio Mirteto*  
CONIGLI ABELE, *Vescovo di Teramo*  
LARI OVIDIO, *Vescovo di Aosta*  
MUCCIN GIOACCHINO, *Vescovo di Feltre e Belluno*  
STELLA GIUSEPPE, *Vescovo di La Spezia*  
ZAFFONATO GIUSEPPE, *Arcivescovo di Udine*  
ZANCHIN MARIO, *Vescovo di Fidenza*

8. - Commissione per l'Ecumenismo

*Presidente:* MARAFINI GIUSEPPE, *Vescovo di Veroli-Frosinone*

*Segretario:* VENEZIA PASQUALE, *Vescovo di Avellino*

*Membri:* ABLONDI ALBERTO, *Vescovo di Livorno*  
BETTAZZI LUIGI, *Vescovo di Ivrea*  
FRATTEGANI BRUNO, *Arcivescovo di Camerino*  
MATTEUCCI BENVENUTO, *Arcivescovo di Pisa*  
PERNICIARO GIUSEPPE, *Vescovo di Piana degli Albanesi*  
PIAZZA ALESSANDRO, *Vescovo di Albenga*  
TRABALZINI DINO, *Vescovo di Rieti*

9. - Commissione per il Laicato

*Presidente:* COSTA FRANCO, *Arcivescovo Tit. di Emmaus e Assistente Generale dell'Azione Cattolica Italiana*

*Segretario:* GOBBI ALDO, *Amministratore Apostolico di Imola*

*Membri:* BONFIGLIOLI GIUSEPPE, *Arcivescovo di Siracusa*  
FIORDELLI PIETRO, *Vescovo di Prato*  
LANAVE GIUSEPPE, *Vescovo di Andria*  
LIVERZANI LUIGI, *Vescovo di Frascati*  
MOTOLESE GUGLIELMO, *Arcivescovo di Taranto*  
TRESOLDI LIBERO, *Vescovo Ausiliare di Milano*  
ZAMA ANTONIO, *Vescovo Ausiliare di Napoli*

10. - Commissione per la Famiglia

N.B. - I membri di questa Commissione verranno eletti nella prossima Assemblea.

11. - Commissione mista Vescovi-Religiosi

*Presidente coordinatore:*

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA C.E.I.

*Membri:* BORTIGNON GEROLAMO B., *Vescovo di Padova*  
MACARIO RAFFAELE, *Vescovo di Albano*  
VALLAINC FAUSTO, *Vescovo Ausiliare di Siena*

## **Comunicato finale della IX Assemblea della C. E. I.**

---

Nei giorni 12-17 giugno 1972 si è tenuta a Roma la IX Assemblea della Conferenza Episcopale Italiana.

La sessione si è aperta con la concelebrazione della Santa Messa, presieduta dal Card. Corrado Ursi, Arcivescovo di Napoli.

L'Assemblea ha coinciso con il termine di un triennio e perciò si è proceduto, a norma dello Statuto, al rinnovo delle cariche.

Sono stati eletti Vice Presidenti: Mons. Enrico Nicodemo, Arcivescovo di Bari; Mons. Albino Luciani, Patriarca di Venezia e Mons. Mario J. Castellano, Arcivescovo di Siena.

Sono stati eletti anche i membri del Consiglio di Amministrazione, della Giunta per lo Statuto, delle Commissioni.

Ha presieduto i lavori il Card. Antonio Poma, Arcivescovo di Bologna, coadiuvato dai tre Vice Presidenti e dal Segretario della Conferenza Mons. Andrea Pangrazio.

### I

Dopo aver inviato un telegramma di omaggio al Santo Padre e di augurio per il nono anniversario della sua elevazione al Pontificato, i Vescovi hanno ascoltata una relazione di Mons. Nicodemo circa il lavoro del passato triennio.

Questi gli impegni più importanti portati a termine.

1. La preparazione al Sinodo dei Vescovi, specialmente con lo studio del tema « Il sacerdozio ministeriale », si è svolta nello spazio di due anni — dal 1969 al 1971 — con approfondimenti a livello diocesano, regionale e nazionale.

Il contributo ai lavori sinodali è stato notevole, sia con il documento presentato, sia con l'apporto dei delegati eletti dalla Conferenza. Va rilevata, in particolare, la feconda e serena collaborazione dei sacerdoti, dei religiosi e dei laici che, nei vari momenti dell'indagine e del dibattito, hanno contribuito notevolmente all'approfondimento teologico e pastorale del tema.

L'esperienza ha rivelato che la grande maggioranza dei sacerdoti ha seguito con interesse e viva partecipazione quanto è maturato in questi ultimi tempi circa il sacerdozio ministeriale. Tutto ciò ha fatto avvertire la necessità di una sempre più profonda comunione tra i Vescovi e con i presbiteri. Non sono mancati fermenti e manifestazioni talvolta inquietanti, ma tutto induce a confidare che una maggiore vitalità ed efficienza degli organismi di cooperazione sacerdotale renderà ogni rapporto animato da più fraterna carità e fattivo servizio pastorale.

2. Un avvenimento importante per la vita della Chiesa in Italia è stata la recente pubblicazione di una nuova traduzione della Sacra Bibbia in lingua italiana. L'edizione oltre a rendere più spedita la traduzione definitiva dei libri liturgici, offre anche la

possibilità di un accostamento alle Sacre Scritture delle comunità locali, come le parrocchie, le case religiose, le famiglie e di quanti lodevolmente desiderano alimentare la propria vita cristiana con la lettura e la meditazione dei Testi Sacri.

3. L'attuazione della riforma liturgica si sta avviando, anche per merito della traduzione della Bibbia, verso mete più concrete e serene.

Ne sono un segno tangibile la pubblicazione della traduzione definitiva del Rito del Battesimo, del Rito della Cresima, del Lezionario. Questi libri, editi in dignitosa veste tipografica, costituiscono un invito ai sacerdoti e agli altri membri della comunità, a garantire nobiltà di forme e fedeltà alle disposizioni della Chiesa in ogni celebrazione liturgica.

4. La realtà ecclesiale italiana rivela sempre più l'urgenza di un coordinamento, soprattutto in ordine ai problemi della famiglia, del lavoro, della cultura, della comunicazione sociale, ecc., in cui deve trovare ampio spazio la presenza responsabile dei laici, anche perché tali settori sono di loro particolare competenza.

E' stata perciò riconfermata la validità di impostazioni organizzative, quali sono le associazioni, i movimenti e le opere cattoliche. Questo richiede il sereno superamento delle difficoltà, soprattutto di ordine psicologico, manifestatesi in questi ultimi tempi.

Pur riconoscendo la generosità e la spontaneità di servizio, comune a molti gruppi, l'Assemblea ha rivolto particolare attenzione all'Azione Cattolica Italiana. Alla luce dei ripetuti ammonimenti del Santo Padre, della documentazione storica ormai ricchissima e in coerenza con i precedenti pronunciamenti della Conferenza, i Vescovi richiamano sacerdoti e laici a un rinnovato e fiducioso impegno per l'Azione Cattolica, quale associazione di integrale formazione cristiana e di piena collaborazione all'apostolato gerarchico.

Un invito premuroso è stato rivolto a quanti operano anche in altri settori, perché la loro testimonianza cristiana si concretizzi in fraterna solidarietà con chi nutre gli stessi sentimenti e mira verso gli stessi ideali.

5. Nel settore catechistico merita di essere sottolineata la pubblicazione del documento. *Il rinnovamento della catechesi* e l'impostazione e la prima stesura dei cinque catechismi per l'infanzia, la fanciullezza, la preadolescenza, la gioventù e per gli adulti. Si tratta di iniziative destinate ad incidere profondamente su tutta l'attività pastorale.

6. Degno di rilievo è anche il documento *Orientamenti e norme per la formazione al ministero sacerdotale in Italia*. Esso offrirà ai responsabili dei seminari e ai centri per le vocazioni una base sicura e precisa per il loro operare. Ma, specialmente, costituirà una guida e un punto di riferimento per gli alunni dei Seminari, giovani speranze della comunità ecclesiale e prediletti dei Vescovi e del presbiterio.

7. La restaurazione del Diaconato permanente è stato un altro importante avvenimento che, pur nella gradualità dell'attuazione, fa ben sperare per nuove forme di ministero, sicuramente efficaci e attese anche nella realtà pastorale italiana.

## II

L'Assemblea, udita la presentazione del programma pastorale per il triennio 1972-1975, fatta dal Cardinale Presidente, ne ha approvato lo spirito animatore e le linee di massima.

In particolare:

1. Si è dichiarata favorevole a un programma pastorale previsto e preparato per un intero triennio.

2. Ha approvato il tema unitario « Evangelizzazione e sacramenti » ed il suo sviluppo in tre anni secondo lo schema seguente:

- a) Iniziazione cristiana
- b) Liturgia e pastorale della Penitenza e dei malati
- c) Vocazione e missione del sacerdozio ministeriale e della famiglia.

3. Ha concordato che per l'anno 1972-73 rimanga il tema precedentemente fissato per la catechesi: « L'impegno cristiano nell'ordine temporale »; lo stesso anno 1972-73 è riservato allo studio e alla preparazione del programma triennale, sia a livello nazionale che nelle singole diocesi; l'attuazione del programma pastorale, distinto nella successione dei singoli anni, avverrà dal 1973 al 1976.

4. Durante tale triennio il programma della catechesi sarà aderente ai temi del programma pastorale su « Evangelizzazione e sacramenti ».

5. Ha ritenuto opportuno che sia costituito un gruppo di lavoro a livello nazionale, cointeressando le relative Commissioni episcopali e gli esperti di varie competenze, in riferimento ai compiti segnalati nella relazione del Cardinale Presidente.

6. Ha ritenuto anche opportuno seguire un *iter* dottrinale che, partendo dalla liturgia sacramentale, si estenda alla catechesi e a tutto l'orientamento pastorale della Chiesa locale.

7. Ha approvato che, a iniziare dalla stessa fase di studio e di preparazione, siano interessati sacerdoti, religiosi e laici nell'ambito della collaborazione regionale e degli organismi diocesani (p.e., Consiglio presbiterale, Consiglio pastorale, Commissioni o gruppi di studio, ecc.).

8. Per il Congresso di studio a livello nazionale, previsto con la partecipazione di tutte le componenti ecclesiali è stato espresso il desiderio che si attenda la precisazione del tema sinodale, allo scopo di offrire un eventuale contributo di preparazione.

9. Per l'ulteriore precisazione e l'attuazione delle conclusioni prese dall'Assemblea, è stato delegato il Consiglio Permanente.

### III

Due relazioni sugli adempimenti previsti nei recenti documenti sinodali, sono state tenute da Mons. Enrico Bartoletti e da Mons. Santo Quadri, rispettivamente su « Il sacerdozio ministeriale » e « La giustizia nel mondo ».

1. Dalla esposizione del documento del Sinodo sul sacerdozio ministeriale e da un confronto delle rilevazioni e degli orientamenti ivi contenuti, con la situazione della Chiesa in Italia, è emersa la comune decisione di promuovere, innanzitutto, un ulteriore studio, della parte dottrinale del documento stesso, in modo che essa possa essere offerta, debitamente sviluppata, ai sacerdoti e ai fedeli nei corsi di aggiornamento e di spiritualità.

2. Al fine di promuovere la comunione gerarchica ed ecclesiale è stata rilevata la necessità di sviluppare e allargare, anche a livello regionale e nazionale, gli organismi di comunione e di partecipazione in atto, soprattutto mediante le già deliberate Commissioni presbiterali.

3. Il difficile problema della perequazione economica del clero sarà oggetto di ulteriore studio, perché si possano avviare concrete soluzioni, in ispirito di povertà evangelica e di equa sufficienza, nella solidarietà di tutto il popolo cristiano.

4. E' stata sottolineata, poi, la necessità di sostenere, in comunione di impegno, la vita spirituale dei sacerdoti perché rinfrancati dalla grazia divina, diano una testimonianza profondamente rinnovata nel mondo di oggi.

5. Circa il tema sulla giustizia nel mondo è apparso necessario lo studio, in maniera permanente, della situazione socio-culturale per cogliere gli elementi di fondo che l'azione pastorale deve tener presenti, e per poter formulare giudizi pastorali sui più importanti problemi sociali.

6. Per favorire in tutta la comunità ecclesiale un impegno di educazione ai valori sociali del cristianesimo, è sembrato opportuno che venga preparato un catechismo sociale e un Direttorio di pastorale sociale.

\* \* \*

L'Assemblea ha infine approvato:

1) Il programma per la stesura, la sperimentazione e la votazione dei nuovi catechismi;

2) La costituzione di un'altra Commissione episcopale, specifica per la famiglia;

3) La costituzione di un « Fondo » speciale per provvedere, con atto di solidarietà tra vescovi e con contributi personali, a quei confratelli che per età avanzata o per motivi di salute lasciano la cura delle diocesi.

\* \* \*

Al termine della sessione tutti i partecipanti sono stati ricevuti in udienza dal Santo Padre che ha rivolto loro una significativa allocuzione.

Roma, 19 giugno 1972.

## Comunione sotto le due specie

---

### Nota illustrativa

La Costituzione sulla sacra Liturgia, attuando un desiderio già espresso dal Concilio di Trento, e senza incrinare nessuno dei principi allora chiaramente affermati, ha reintrodotto nella partecipazione alla Messa la comunione sotto le due specie, sia pure « in casi da determinarsi dalla Sede Apostolica, e secondo il giudizio del Vescovo » (S.C. 55).

Tali casi venivano poi precisati nel numero e nelle modalità da successive disposizioni degli organismi competenti, e specialmente dall'Istr. *Eucharisticum Mysterium* del 1967 (n. 32), e dall'*Institutio generalis Missalis Romani* del 1970 (n. 242). La ragione addotta da questi documenti si riconnette al fatto che, essendo la liturgia « in genere signi », postula che i segni stessi esprimano con chiarezza quello che significano. Ora non c'è dubbio che nella comunione sotto le due specie risulta più evidente il segno del convito eucaristico, mentre si esprime con maggior chiarezza sia la volontà di Cristo Signore di ratificare nel suo sangue la nuova ed eterna alleanza, sia il rapporto tra il convito eucaristico e il convito escatologico nel regno del Padre (Cfr. Mt 26, 27-29).

Cose, naturalmente, da spiegarsi ai fedeli, perché pur nella riaffermata certezza che anche nella comunione sotto la sola specie del pane si riceve integralmente Cristo Signore, si rendano conto della pregnante ricchezza del segno sacramentale dell'Eucarestia.

Ecco perché i documenti che parlano della comunione sotto le due specie, insistono ripetutamente su di una opportuna catechesi, che illustri a dovere il senso e il valore della comunione stessa. Supposta questa catechesi, e tenendo presente che — oltre ai casi già previsti nel n. 242 della *Institutio generalis*, — l'Istruzione *Sacramentali Communione* e l'Istruzione *Liturgicae instaurationes* (n. 6) riconoscono particolari facoltà alle Conferenze Episcopali e, per esse, agli Ordinari sia diocesani che religiosi, si ritiene opportuno precisare quanto segue:

Oltre i casi previsti nel n. 242 della *Institutio generalis Missalis Romani* e secondo le modalità ivi espresse, è data facoltà agli Ordinari diocesani per tutto il loro territorio e agli Ordinari religiosi entro i limiti della loro giurisdizione, di autorizzare la comunione sotto le sue specie:

- a) per tutti coloro che in qualsiasi Messa prestano un servizio liturgico;
- b) per tutti indistintamente i partecipanti:
  - 1) nelle Messe celebrate in connessione con altri riti sacramentali (sacramenti e professioni religiose, con rispettivi anniversari e giubilei; consacrazione della chiesa o dell'altare; funerali);
  - 2) nelle grandi solennità dell'anno liturgico, e in ricorrenze particolarmente solenni per le singole chiese locali;
  - 3) nelle Messe celebrate per categorie o per piccoli gruppi;
  - 4) in occasione di pellegrinaggi o di altre manifestazioni religiose, nelle quali i fedeli partecipano numerosi alla Messa celebrata per loro.

Quanto alle modalità per la comunione sotto le due specie ci si attenga a quanto è indicato nel n. 6 dell'Istruzione *Liturgicae instaurationes*, rispettando sempre la libertà di scelta dei comunicandi, e predisponendo ogni cosa per una distribuzione agile e dignitosa insieme.

### Esito della votazione

Il giorno 16 giugno 1972, durante la IX Assemblea Generale della C.E.I., si è proceduto alla votazione dei Vescovi circa la Comunione sotto le due specie.

Quesito votato su scheda:

« Vista la nota su tale argomento, si intende approvare l'estensione della comunione sotto le due specie, oltre ai casi previsti dal n. 242 della *Institutio Generalis Missalis Romani*, anche a quelli elencati nella nota medesima? ».

Al termine dello spoglio delle schede si sono avuti i seguenti risultati:

Votanti . . . . .	177		
Voti validi . . . . .	175	Affirmative . . . . .	140
Schede nulle . . . . .	2	Negative . . . . .	35
Schede bianche . . . . .	—		

Non essendo stata raggiunta la maggioranza prescritta, il quesito non è risultato approvato.

Dopo accurato controllo le schede sono state distrutte.

+ ANDREA PANGRAZIO, *Segretario Generale*

## Messa domenicale e festiva anticipata alla sera del giorno precedente

---

### Nota illustrativa

In base al n. 28 dell'Istruzione *Eucharisticum Mysterium*, la Santa Sede ha concesso a molti Vescovi che ne hanno fatto domanda la facoltà di estendere al giorno precedente la celebrazione della Messa domenicale e festiva.

La concessione si è rivelata pastoralmente assai valida, là specialmente dove ne sono state illustrate a dovere le finalità e si è dato a tale Messa il suo giusto rilievo. Si chiede ora di estenderne la facoltà a tutto il territorio nazionale.

Questo consente, non solo di evitare comprensibili disappunti e inopportune odiosità di confronti, ma anche di avviare su di una linea comune la pastorale del giorno festivo.

Tutto deve essere però predisposto con cura, perché la nuova disciplina dia davvero i frutti sperati.

Si dovrà anzitutto impostare a dovere la catechesi del giorno festivo, in modo che « il senso della domenica non ne venga in qualche modo oscurato; la concessione infatti vuole mettere in grado i fedeli, nelle circostanze attuali, di celebrare più facilmente il giorno della risurrezione del Signore » (Istr. citata, n. 28).

Si renderanno poi necessarie alcune norme pratiche, chiaramente definite, queste per esempio:

a) che nelle vigilie dei giorni festivi non si celebrino Messe vespertine del giorno, allo scopo di evitare confusioni;

b) che la Messa vigiliare con valore festivo sia possibilmente unica, e celebrata non nel primo pomeriggio, ma nella serata;

c) che la Messa stessa risponda pienamente alle esigenze e alle modalità della Messa domenicale e festiva, con le particolarità indicate nel citato n. 28 dell'Istruzione.

I fedeli si possono accostare alla santa Comunione, anche quando si fossero già comunicati al mattino. Non c'è dubbio, poi, che i fedeli stessi potranno comunque ripetere la comunione nella domenica seguente.

#### **Esito della votazione**

Il giorno 16 giugno 1972, durante la IX Assemblea Generale della C.E.I., si è proceduto alla votazione dei Vescovi circa la Santa Messa domenicale e festiva anticipata alla sera del giorno precedente.

Quesito votato su scheda:

« Vista la nota su tale argomento, si intende approvare l'inoltro alla Sede Apostolica della domanda per estendere a tutto il territorio nazionale la facoltà di anticipare alla sera del giorno precedente la celebrazione della Messa domenicale e festiva? ».

Al termine dello spoglio delle schede si sono avuti i seguenti risultati:

Votanti . . . . .	199		
Voti validi . . . . .	197	Affirmative . . . . .	190
Schede nulle . . . . .	2	Negative . . . . .	7
Schede bianche . . . . .	—		

Essendo stata raggiunta la maggioranza prescritta, il quesito è risultato approvato. Dopo accurato controllo le schede sono state distrutte.

+ ANDREA PANGRAZIO, *Segretario Generale*

## Nota illustrativa

In una riunione tenuta a Roma dal 29 al 31 maggio 1972, la Commissione episcopale per la dottrina della fede e la catechesi ha attentamente esaminato i « progetti » dei cinque catechismi per l'Italia, preparati dall'Ufficio Catechistico Nazionale e dagli esperti che hanno atteso per lunghi mesi al delicato compito.

I cinque progetti hanno oramai una configurazione organica, sono scritti in linguaggio accurato, anche se convenzionale e provvisorio. Si presentano con livelli diversi di maturazione, soprattutto in relazione alle specifiche problematiche connesse con i singoli catechismi.

Le valutazioni espresse dalla Commissione episcopale possono essere riassunte come segue:

### 1. *Impressione complessiva*

I cinque « progetti » si ispirano al « documento di base » dell'Episcopato italiano e ne sviluppano le indicazioni con viva attenzione per l'attuale problematica catechistica. Complessivamente, essi meritano una valutazione positiva e aprono ottime prospettive. La Commissione episcopale ha comunque raccolto un'ampia serie di osservazioni analitiche, che gli esperti hanno attentamente annotato.

### 2. *Il catechismo degli adulti, dei bambini, dei fanciulli*

I tre « progetti » per il catechismo degli adulti, dei bambini, dei fanciulli appaiono oramai maturi. Si ritiene utile, pertanto, incoraggiare senza altre perplessità, la prima stesura, previa solo una revisione teologica del testo attuale.

Per l'iter successivo, si veda quanto è detto sotto, al n. 4/a.

### 3. *Il catechismo dei preadolescenti e dei giovani*

I « progetti » per il catechismo dei preadolescenti e dei giovani, a preferenza degli altri progetti, sviluppano più ampiamente i criteri della pastorale catechistica, offrendo importanti orientamenti. Le « tracce » dei contenuti appaiono fundamentalmente assai interessanti. Si ritiene, tuttavia, che sia opportuna una più completa elaborazione, come del resto avvertono gli stessi esperti che hanno preparato il testo attuale. Si prevede che le stesure vere e proprie potranno iniziare fra un paio di mesi, dopo un nuovo esame delle proposte che emergeranno.

### 4. *Consultazione, sperimentazione, approvazione*

Gli esperti che hanno preparato i « progetti », e lo stesso Ufficio Catechistico Nazionale, si sono già premurati di consultare con discrezione numerose persone impegnate, a vario titolo, nella pastorale catechistica.

Dovendosi prevedere, tuttavia, una più organica collaborazione, soprattutto da parte delle Chiese locali, si ritiene utile avvertire che:

a) per il prossimo autunno si potrà avere la prima stesura dei catechismi degli adulti, dei bambini, dei fanciulli. Un buon margine di tempo (un anno circa) sarà necessario per la consultazione e la sperimentazione, secondo criteri opportuni. Si raccoglieranno attentamente le osservazioni e si procederà ad una ulteriore stesura, la quale, dovendo diventare definitiva, sarà sottoposta, nei debiti modi, all'approvazione dell'Episcopato;

b) i catechismi dei preadolescenti e dei giovani seguiranno lo stesso « iter », prevedibilmente con qualche ritardo sugli altri catechismi.

\* \* \*

L'Assemblea della C.E.I. dovrebbe esprimere un parere di massima sulle prospettive di lavoro, sopra accennate, per le stesure, la consultazione e l'approvazione dei nuovi catechismi.

### Esito della votazione

Il giorno 16 giugno 1972, durante la IX Assemblea Generale della C.E.I., si è proceduto alla votazione dei Vescovi circa i nuovi catechismi.

Quesito votato su scheda:

« Vista la nota sull'argomento, si approva il programma per la stesura, la consultazione e la sperimentazione, la votazione (a norma dello Statuto C.E.I.) dei nuovi catechismi? ».

Al termine dello spoglio delle schede si sono avuti i seguenti risultati:

Votanti . . . . .	178		
Voti validi . . . . .	177	Affirmative . . . . .	176
Schede nulle . . . . .	1	Negative . . . . .	1
Schede bianche . . . . .	—		

Essendo stata raggiunta la maggioranza prescritta, il quesito è risultato approvato. Dopo accurato controllo le schede sono state distrutte.

+ ANDREA PANGRAZIO, *Segretario Generale*

## Pensione per i Vescovi dimissionari

---

### Nota illustrativa

Il Consiglio Permanente, nella sessione del 26/28-IV-1972 ha preso in esame il problema della regolamentazione della pensione per i Vescovi che per età o per salute rinunciano al loro ufficio.

Si riassumono le considerazioni fatte.

1. Il n. 21 del Decreto *Christus Dominus* richiama due aspetti:

a) l'esigenza di garantire un governo sempre adeguato: « si ob ingravescentem aetatem aliamve gravem causam, implendo suo officio minus apti evaserint, *enixe rogantur*, ut, vel sua ipsi sponte vel a competente Auctoritate invitati, renuntiationem ab officio exhibeant »;

b) la necessità di assicurare una conveniente sistemazione economica: « Competens autem Auctoritas, si illam acceptaverit, et de congruenti renuntiantium substantiatione et de peculiaribus iuribus iisdem reconoscendis providebit ».

2. Il Motu proprio *Ecclesiae Sanctae*, all'art. 11, aggiunge: « Il Vescovo, la cui rinuncia all'ufficio sia stata accettata, potrà conservare, se lo desidera, la residenza nella stessa diocesi. Questa poi deve provvedere al conveniente e degno sostentamento del vescovo che rinuncia. E' compito della Conferenza episcopale territoriale determinare, con una norma generale, i criteri secondo i quali le diocesi potranno soddisfare questo obbligo ».

3. La C.E.I. aveva iniziato lo studio del problema fin dal 1967; esso però non ebbe seguito anche in vista del riordinamento delle diocesi. In questi ultimi anni la Sacra Congregazione per i Vescovi ha ripetutamente invitato la C.E.I. a risolvere la questione. Recentemente anche la Segreteria di Stato è intervenuta, prospettando alcune considerazioni connesse con il progetto di legge circa il nuovo trattamento pensionistico del clero.

4. Il progetto di legge (pubblicato su « L'amico del clero », marzo 1972, n. 3), che migliora notevolmente quella del 5 luglio 1961, n. 575, con l'art. 16 e relativa tabella di coefficienti allegati, offrirà la possibilità di maturare il diritto ad una consistente pensione mediante il differimento della domanda per la riscossione. A scopo esemplificativo si prospettano due casi, maggiormente indicativi: maturazione, al raggiungimento del 65° anno di età, del diritto al minimo di pensione (L. 25.000 mensili), oppure al massimo L. 60.000 mensili.

Differendo di 10 anni la riscossione della pensione, senza versamento di ulteriori contributi, al raggiungimento del 75° anno si avrà diritto:

— nel primo caso ad una pensione mensile di L. 25.000 x 3,849 e precisamente di L. 96.225 per 13 mensilità, per un totale annuo di L. 1.250.925;

— nel secondo caso ad una pensione mensile di L. 60.000 x 3,849 e precisamente L. 230.940 per 13 mensilità, con un totale annuo di L. 3.002.220.

Evidentemente, come appare dalla tabella allegata alla legge, il coefficiente col quale si moltiplica la pensione maturata, varia a seconda degli anni di differimento della domanda per la riscossione della medesima. Ad es. per il differimento di un anno il coefficiente è 1,116 che andrà di anno in anno aumentando fino a quota 3,849 al decimo anno.

5. Tale trattamento, in prospettiva futura, assicurerà anche ai Vescovi una certa tranquillità economica.

L'attuazione, però, avverrà gradualmente.

L'*aliquota massima* potrà essere ottenuta solo tra 27 anni.

E' da tener presente, comunque, che, avendo come punto di riferimento il 1° gennaio 1972, e considerando solo i Vescovi nominati alla diocesi

n. 28 sono di età superiore ai 75 anni

n. 26 tra i 75 e i 70 anni

n. 46 tra i 70 e i 65 anni

n. 37 tra i 65 e i 60 anni.

6. La formulazione di un piano di assistenza ai Vescovi dimissionari non si può ulteriormente rimandare. Dovendo quindi procedere alla determinazione dei criteri secondo i quali le diocesi devono soddisfare all'obbligo di provvedere al conveniente e degno sostentamento del proprio Vescovo che rinuncia all'ufficio, è necessario tener presente che, nella situazione attuale, si delineano due posizioni:

a) diocesi le quali hanno la possibilità di provvedere con i propri mezzi a fornire adeguato alloggio e sistemazione, e ad assicurare l'assegno necessario al Vescovo dimissionario. Si tratterà di individuare tali diocesi che, in linea di massima, potrebbero essere quelle con più di 200 mila abitanti;

b) diocesi le quali, per la scarsità di mezzi economici di cui dispongono possono contribuire solo in parte, o non lo possono affatto, al proprio Vescovo dimissionario. Per queste diocesi può essere prevista la costituzione di un « Fondo » presso la C.E.I.

Da tale fondo dovrebbe essere tratto l'assegno mensile per i Vescovi dimissionari.

7. Oltre all'assegno mensile, occorrerà provvedere alla sistemazione e all'alloggio. Nel complessivo bilancio del costo della vita tale voce incide oggi in modo rilevante.

E' necessario, perciò, che ogni diocesi ricerchi subito possibili e convenienti soluzioni a tale riguardo.

8. Tra i Vescovi si dovranno tener presenti i religiosi, sia per la loro particolare posizione in relazione al « Fondo pensione Clero », come anche per la possibilità che essi hanno di trovare una conveniente sistemazione e un alloggio presso i loro Ordini o Congregazioni.

9. Come è stato sopra accennato, per ora si delinea una sola possibilità: quella, cioè di costituire un « Fondo comune » presso la C.E.I. Escluse, per ovvi motivi, le soluzioni di privilegio nei confronti del clero, il Consiglio Permanente ha deciso di presentare all'Assemblea la seguente proposta:

*Come atto di solidarietà tra i Vescovi stessi, costituire il predetto « Fondo », gestito dal Consiglio di Amministrazione della C.E.I., con un contributo da parte dei Vescovi, investiti delle mense vescovili, devolvendo a tale scopo un'aliquota massima del 5% sul parametro dell'assegno di congrua.*

10. Per far fronte alle forti esigenze di gestione sarebbero gradite anche contribuzioni speciali dei singoli Vescovi o il pagamento volontario di un'aliquota superiore a quella fissata.

11. L'Assemblea è invitata a deliberare sulla proposta che, qualora venisse approvata, dovrebbe rivestire carattere normativo e vincolante per ciascun Vescovo.

12. Se l'esito della votazione sarà positivo, verranno definiti i termini di un regolamento.

### Esito della votazione

Il giorno 16 giugno 1972, durante la IX Assemblea Generale della C.E.I., si è proceduto alla votazione dei Vescovi circa la pensione ai Vescovi dimissionari.

Quesito votato su scheda:

« Vista la nota su tale argomento, si intende approvare la costituzione di un « Fondo comune » presso la C.E.I. — gestito dal Consiglio di Amministrazione — devolvendo a tale scopo un'aliquota massima del 5% sul parametro dell'assegno di congrua? ».

Al termine dello spoglio delle schede si sono avuti i seguenti risultati:

Votanti . . . . .	207		
Voti validi . . . . .	198	Affirmative . . . . .	178
Schede nulle . . . . .	9	Negative . . . . .	16
Schede bianche . . . . .	4		

Essendo stata raggiunta la maggioranza prescritta, il quesito è risultato approvato. Dopo accurato controllo le schede sono state distrutte.

+ ANDREA PANGRAZIO, *Segretario Generale*

## Costituzione della Commissione per la famiglia

---

Il giorno 15 giugno 1972, durante la IX Assemblea Generale della C.E.I., si è proceduto alla votazione dei Vescovi circa il Comitato per la Famiglia.

Quesiti votati su scheda:

1. « Si intende approvare la costituzione di un'altra Commissione, specifica per la Famiglia? ».

2. « Qualora non si ritenesse opportuna la costituzione di una nuova Commissione, specifica per la Famiglia, si intende dare mandato al Consiglio Permanente per attribuire il settore alla Commissione Laicato, in seno alla quale si dovrà predisporre una Sottocommissione? ».

Al termine dello spoglio si sono avuti i seguenti risultati:

Votanti . . . . .	226
Voti validi . . . . .	207
Schede nulle . . . . .	19

Al I) quesito: affermative . . . .	120
negative . . . .	87

Essendo stata raggiunta la prescritta maggioranza, è risultata approvata la costituzione di un'altra Commissione specifica per la Famiglia.

Dopo accurato controllo le schede sono state distrutte.

+ ANDREA PANGRAZIO, *Segretario Generale*



